

Perciocchè nel Giugno del 937. la comune e volgare Indizione era la *Decima*. Adunque s'ha qui da immaginare un' Indizione, o pure un'Era diversa dalla nostra. Il che non piacendo, converrebbe attribuire a i Regj Scrittori somiglianti sbagli. Il P. Mabillone nel Lib. V. *de Re Diplom.* alla Tavola LI. rapporta una Bolla autentica di Pasquale II. Papa scritta nell' Anno 1103. in cui è posta l' *Indizione X.* in vece dell' *XI.* che allora correva. Anche il Baluzio nelle Annotazioni alle Lettere di Papa Innocenzo III. nel di lui Registro dell' Anno X. osservò, alcune volte incontrarsi l' *Indizione IX.* quando allora era in corso la *X.* Ho anch' io un Breve autentico di Papa Sisto IV. ad Ercole Duca di Ferrara colla Nota seguente: *Die VII. Aprilis MCCCCLXXXIV. Pontificatus nostri Anno Tertio decimo.* V'è un *X.* di più, e quello ha da essere l' Anno 1484. In oltre il Campi nell' Append. del Tomo I. della Storia Eccles. di Piacenza rapporta un Diploma de i suddetti due Re, dato *VIII. Kalendas Januarii, Anno Dominicæ Incarnationis DCCCXXXVI. Hugonis X. Lotharii vero V. Indictione Octava,* dove son le medesime Note, che poco fa abbiám veduto nel Diploma Parmigiano, di modo che l' uno di tali Documenti conferma l' altro. Si accorda poi con questa Era un altro Privilegio conservato nel sopra lodato Archivio di Parma, in cui Lamberto Imperadore conferma a que' Canonici i lor Beni colle seguenti Note: *Data VI. Kalendas Augusti, Anno Incarnationis Domini DCCCXCVIII. Domni quoque Lambertii piissimi Imperatoris VI. Indictione I. Actum Papiæ Urbe Ticinensi.* Nell' Anno 899. correva la volgare Indizione *Secunda.* Come qui dunque la *Prima?* A conciliar tale disonanza si può o si dee ricorrere all' Anno Pisano, che ebbe principio nel dì 25. di Marzo, e per nove Mesi anticipò il nostro Anno comune; e per conseguente il Diploma appartiene all' Anno 898. e non già all' Anno 899. Il che altronde ancora è evidente, perchè Lamberto Augusto tolto fu di vita nell' Anno 898. Quando si possa adoperar la stessa ricerca ad altri Diplomi, rimarranno tolte le difficoltà apparenti in essi. E certamente, allorchè c' incontriamo in Diplomi, forniti di tutti i contrasegni di autenticità, non s'ha facilmente a dubitarne per qualche apparenza di discordia fra l' Anno e l' Indizione.

Non s'ha qui da dissimulare un altro nodo, da me osservato ne' suddetti Diplomi. Coll' Anno 936. *Octavo Kalendas Februarias* nel primo Diploma Parmigiano abbiám veduto concorrere *Annum X. Hugonis, & Annum V. Lotharii.* La stessa Epoca del Regno si truova nel Diploma Pavese, dato nel 937. *XVI. Kalendas Julii.* Come si può accordare questa discordia? Avrei desiderato di aver di nuovo sotto gli occhi quelle pergamene, per iscorgere, se avessi io fallato. Intanto altri esaminerà, se il Diploma di Pavia possa significar l' Anno Pisano, che secondo l'Era nostra era l' Anno 936. Maggiormente potrà dilucidarsi questo punto,